



TREVI NEL LAZIO - Il sindaco di Trevi nel Lazio Silvio Grazioli è intervenuto con una nota per precisare alcuni aspetti che sono emersi in seguito a delle polemiche apparse sui social e sulla stampa in relazione al museo sito nel castello Caetani.

“

In primo luogo

-sottolinea il sindaco Grazioli

- , il castello di Trevi viene visitato ogni anno da circa cinquemila turisti a partire dalla sua inaugurazione avvenuta nel giugno del 1996, perché è la struttura in sé, compresa la splendida torre, che richiama migliaia di persone. Il fatto che sia stato istituito un museo archeologico alcuni anni fa, a seguito della donazione del commendator Alberto Amati della sua collezione di reperti archeologici, nulla cambia al dato che sia sempre il Castello a trainare il museo e non viceversa, cosa tra l'altro dimostrata dalla vistosa diminuzione di presenze turistiche negli anni 2012,2013, 2014, infatti la gente ed i turisti vengono a Trevi a visitare il Castello e non certo il museo di cui non sanno nemmeno dell'esistenza, ciò ovviamente nulla toglie al valore culturale e sociale del museo, anche se in quel luogo, che ricordiamo è medioevale, appare decontestualizzato. Tra l'altro la volontà di donazione dell'Amati risale fin dal 1978 allorquando vi fu una riunione operativa alla presenza di mons Filippo Caraffa, di Alberto Amati, del Sindaco Paolo D'Ottavi e del vice sindaco prof. Mariano Barbona, della quale è stato redatto apposito verbale, con il quale il commendator Alberto Amati s'impegnava a donare i reperti in suo possesso se fossero stati collocati nel castello, che ovviamente il comune s'impegnava a restaurare. Nel 2011 grazie alla tenacia del delegato alla cultura consigliere Rita Sibilìa è avvenuta la donazione. Poi il delegato alla cultura è cambiato e gran parte dei reperti sono stati messi negli scantinati del vecchio comune e lì sono rimasti fino a che nel 2017 l'attuale amministrazione Grazioli ha affidato il compito alla direttrice del museo Luchina Branciani di recuperare e valorizzare i reperti, cosa che è stata fatta con la fattiva collaborazione della sovrintendenza regionale, che li ha catalogati ad ai quali deve attribuire un valore economico. Ci piacerebbe sapere perché colui che è stato per quasi 4 anni delegato alla cultura (nella passata Amministrazione Schina), ed ha contribuito a lasciare i reperti negli scantinati, si intestardisca ora nelle ore notturne con il computer a fare la morale agli altri, buona invece per i suoi sodali e cugini, ai quali si vede e si sente che mancano le serate d'agosto fatte da altri cugini e pagate da comitati ed associazioni di varia natura.

Trevi Nel Lazio, Il Sindaco Grazioli smorza tutte le chiacchiere

Scritto da Danilo Ambrosetti

Venerdì 16 Marzo 2018 06:33 - Ultimo aggiornamento Venerdì 16 Marzo 2018 06:42



~~Il sindaco Grazioli ha smorzato tutte le chiacchiere...~~